

NUTRIZIONE E MEDICINA DI GENERE: MITO O REALTÀ?

Al Festival della Scienza Medica le professoresse Patrizia e Silvana Hrelia discutono di farmacologia e nutrizione gender-oriented

“Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere”: il titolo, volutamente provocatorio, del famoso best seller di John Gray, potrebbe avere l’avallo di serie basi scientifiche. Almeno stando a quanto affermano Patrizia e Silvana Hrelia, rispettivamente ordinarie dei Dipartimenti di Farmacia e Biotecnologie e di Scienze per la vita dell’Università di Bologna, protagoniste al Festival della Scienza Medica dell’incontro “La nutrizione, i farmaci e il genere: mito o realtà?” in programma venerdì 10 maggio (ore 14, Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo). La tesi delle due studiose è che per quanto concerne la sfera della salute ci siano sensibili differenze tra uomo e donna, dalla risposta ai farmaci alla prevenzione alla suscettibilità nei confronti delle patologie: le differenze si estendono fino alla conformazione del cuore, e riguardano anche la tipologia delle malattie, alcune più prettamente maschili, altre femminili, come la depressione, le malattie autoimmuni o l’osteoporosi. Il profilo di sicurezza dei farmaci nelle donne è peggiore rispetto all’uomo, le differenze di genere si estendono agli inquinanti ambientali, al fumo da tabacco e a molte altre sostanze di abuso, ai rimedi botanici e ai supplementi alimentari. Ma nonostante questo, la ricerca clinica e biomedica ha riconosciuto solo negli ultimi anni le differenze tra maschi e femmine, cominciando ad approntare cure mirate alle specificità dei due sessi: basti pensare che solo pochi anni fa, nel 2015, l’Agenzia Italiana del Farmaco ha pubblicato le linee guida per l’inserimento delle donne nelle sperimentazioni cliniche.

Lo stesso discorso è applicabile alla nutrizione e all’approccio al cibo, con diversità dettate dalle differenze dell’assetto ormonale o da altre differenze biologiche e dall’ambiente culturale in cui si vive. Le donne sono più soggette, ad esempio, a perdita di massa muscolare, gli eventi come il ciclo o la menopausa determinano sensibili variazioni nella capacità di sintetizzare alcuni nutrienti. Anche in questo caso, il riconoscimento dell’importanza che le differenze di sesso-genere rivestono nell’ambito nutrizionale è relativamente recente: fortunatamente oggi la ricerca si va orientando sempre più verso una nutrizione gender-oriented, da sviluppare attraverso campagne di educazione nutrizionale e definizione di protocolli nutrizionali indirizzati alle diverse coorti di soggetti in una prospettiva nuova, che tenga conto di come il genere influenzi non solo le scelte alimentari, ma anche il diverso destino metabolico dei nutrienti introdotti con la dieta.

Per rimanere aggiornati sul programma www.bolognamedicina.it
Facebook: Bologna Medicina - Twitter: @BolognaMedicina

Ufficio Stampa a cura di Mec&Partners

Patrizia Semeraro | patrizia.semeraro@mec-partners.it | +39 347 6867620
Simona Storchi | simona.storchi@mec-partners.it | +39 333 2114486
Luciana Apicella | luciana.apicella@mec-partners.it | +39 335 7534485